

Lunedì 26 luglio 2010 i Sindaci di Treviglio, di Arcene, di Castel Rozzone, di Ciserano e di Verdellino sono tornati delusi dall'incontro convocato in Regione per la "programmazione di interventi in riferimento alla presenza di cromo in falda".

I cinque Sindaci, rappresentanti di Amministrazioni di Sinistra, regolarmente elette dai Cittadini di Treviglio, Arcene, Castel Rozzone, Ciserano e Verdellino, si sono rammaricati dell'assenza dell'Assessore Marcello Raimondi, rappresentante di una Giunta Regionale di Destra, altrettanto regolarmente eletta dai Lombardi (perciò anche dai trevigliesi, arcenesi ecc.....).

Cosa volevano i Sindaci? Sapere quando e come verranno erogati i 5 milioni necessari per realizzare la barriera idraulica nel Comune di Ciserano.

Cosa ha risposto la Regione? Che l'effettivo scopo dell'incontro era teso unicamente ad acquisire il quadro conoscitivo del servizio idrico a cui fanno capo i 5 Comuni. Ed ha assicurato che l'Assessore ha firmato il provvedimento per la concessione di 600.000 euro necessario a predisporre il progetto esecutivo della barriera idraulica.

L'Assessore dell'Ambiente del Comune di Treviglio avrebbe evidenziato alla Regione che il cromo VI sta gradualmente defluendo verso Treviglio e che quindi, oltre alla barriera idraulica prevista a Ciserano, ce ne sarebbe voluta un'altra anche sul territorio Trevigliese. La risposta della Regione è stata "troppo costoso".

Inoltre il Comune di Treviglio avrebbe chiesto alla Regione che venisse coperta anche la spesa di 195.000 euro + Iva, necessaria per il collegamento all'acquedotto delle due abitazioni che non possono più approvvigionarsi di acqua potabile ai loro pozzi.

L'Arpa e l'Asl hanno ribadito la necessità di intervenire con urgenza, altrimenti sarà sempre più difficile contrastare la diffusione del cromo.

Dopo l'incontro, una parte (Destra) o entrambe avrebbero affermato: " E' sempre spiacevole quando, di fronte a problemi gravi e sentiti dalla popolazione, si privilegia la polemica politica e il cinico scaricabarile ad una corretta collaborazione istituzionale".

Su questo sono d'accordo. Sul resto no.

Ed essendo candidato Sindaco per il Comune di Treviglio provo a dire la mia opinione sull'argomento. Comincio col puntualizzare alcune premesse e poi punto per punto argomento il mio pensiero.

Non è un trattato, e non essendo uno scienziato, **attendo osservazioni e critiche, per discutere l'argomento e ricercare la verità.**

IL CROMO ESAVALENTE.

1. **Il cromo esavalente non esiste in natura.** Se lo si rinviene nella falda è perché qualcuno (uomo o donna) lo ha versato nel sottosuolo.

Il cromo esavalente è stato rilevato nella falda del nostro territorio.

Significa che un'azienda che lo usa per la lavorazione dei suoi prodotti lo ha scaricato nel terreno.

2. **Il cromo esavalente non deve essere nella falda.** Una precisa legge attesta che se nella falda ci sono 5 µg/l di cromo VI la falda deve essere bonificata.

Ciò significa che non bisogna bere acqua contenente cromo VI.

Il simbolo µg significa microgrammo. Il microgrammo è la milionesima parte del grammo.

3. Il cromo esavalente è cancerogeno. Il cromo VI è **cancerogeno per inalazione e per ingestione.**

L'INCIDENTE DEL 2000.

4. Nel mese di Marzo dell'anno 2000 viene accertata la presenza del cromo VI nella falda per un "incidente" alla **CASTELCROM** di Ciserano. Viene fatta una riunione in Provincia e il 07 Aprile l'ARPA procede alla verifica presso i pozzi tra i comuni di Ciserano, Pontirolo Nuovo ed Arcene.
5. l'ARPA informa, con lettera protocollo n° 477 del mese di **Aprile 2000**, la Provincia, la Regione, il Sindaco di Treviglio e i Sindaci di Ciserano, Arcene, Castel Rozzone e Pontirolo Nuovo dell'inquinamento della falda e trasmette loro la relazione tecnica con la planimetria del territorio a rischio di inquinamento.
6. In una prima fase di recupero delle acque di falda, il liquido contaminato veniva ripescato con pozzi barriera posti sulla direttrice di flusso della falda contaminata e rilanciati verso un impianto di trattamento predisposto dalla **CASTELCROM**, in osservanza alle disposizioni della Provincia e dell'ASL.

IL COMUNE DI TREVIGLIO.

7. Il Comune di Treviglio recepì in ritardo il problema. Venne a conoscenza il 29 Settembre 2000 della presenza di cromo esavalente nelle falde acquifere del proprio territorio. La Regione approvò il progetto di bonifica il 05 Giugno 2001 e lo assegnò a **Cogeide**.
8. Il pozzo di sbarramento in località Cascina Berlona a Treviglio, era già entrato in funzione il 20 Marzo 2001, con emergenza. Il pozzo della Berlona (zona Castel Cerreto) aveva lo scopo di intercettare il plume dell'inquinamento che si stava propagando verso Treviglio, per naturale scorrimento dell'acqua nella falda.
9. Le acque emunte, giorno e notte fino al 2005, dal pozzo di sbarramento, con una portata di 100 litri al secondo, venivano scaricate nella roggia "Visconti - Brembilla" che è un canale ad uso irriguo.
Le acque contaminate da cromo VI, prelevate nel sottosuolo venivano **rilasciate nei fossi ad uso agricolo e sui prati.**

LA COGEIDE.

10. La Cogeide, appurati gli elevati costi della depurazione optò per la **diluizione dell'acqua** contaminata da cromo VI. La Cogeide miscela l'acqua, proveniente dai pozzi che prelevano dalla falda inquinata, con l'acqua che proviene dai pozzi non inquinati; così diluisce l'avvelenamento da cromo esavalente, pubblicizza che l'acqua è potabile e può essere immessa nella rete degli acquedotti di Treviglio.
11. Le analisi effettuate in questi anni mostrano come l'acqua che sgorga dai rubinetti di Treviglio contiene cromo VI spesso in misura notevolmente superiore ai 5 microgrammi/litro segnalati dalla legislazione come pericolosi per la falda. La Cogeide assicura che la concentrazione di cromo esavalente nell'acqua che circola in rete è di 20 µg/litro. La COGEIDE pubblicizza "l'acqua che beviamo è potabile e di qualità".

L'ASL.

12. L'autorità competente ad accertare e a dichiarare la potabilità dell'acqua è l'ASL. L'ASL ha sempre dichiarato che l'acqua di Treviglio è potabile.

L'INCIDENTE DEL 2009.

13. Nel 2009 è stato scoperto un secondo plume di inquinamento, proveniente sempre da nord, che interessa Ciserano, Verdellino, Arcene, Castel Rozzone e Treviglio.
Anche in questo caso l'inquinamento proviene dalle aziende che usano il cromo per le loro lavorazioni, molto numerose negli insediamenti produttivi a nord di Treviglio (se ne contano 37), tra queste la **CROMOPLASTICA** di Verdellino.
14. Lo scorso 22 Aprile la Regione, sollecitata dalla Provincia, dall'ASL, dall'ARPA, dal Comune di Treviglio e dagli altri Comuni, ha approvato il progetto preliminare di bonifica per realizzare una barriera idraulica destinata ad intercettare l'inquinamento che proviene direttamente da Verdellino - Ciserano, prevedendo 6 pozzi per emungere l'acqua inquinata dalla prima falda, in modo che la contaminazione non raggiunga le falde inferiori e non si estenda verso sud.
15. Ma la Regione non ha ancora approvato il finanziamento di 5 milioni per realizzare i lavori. A causa della crisi le disponibilità finanziarie scarseggiano anche alla Regione, oppure qualcuno sta riflettendo sull'opportunità dell'intervento.
16. Frattanto il plume è già sceso sotto la linea della barriera idraulica prevista a Ciserano per cui sarebbe necessaria una seconda barriera a nord di Treviglio. L'inquinamento nella zona a nord di Treviglio è gravissimo e il

Sindaco ha già ordinato la chiusura di 4 pozzi privati di uso produttivo e domestico.

LA REGIONE.

17.E' competente per le bonifiche che coinvolgono il territorio di più Comuni. Deve convocare la Provincia, i Comuni e i Gestori della rete degli acquedotti (Cogeide, eccetera) per **avere il quadro chiaro dei problemi** esistenti ed elaborare un progetto di bonifica condiviso. La Regione assegna gli obiettivi e stanziava le risorse.

L'ARPA.

18.E' l'organismo che effettua i controlli. L'ARPA è titolata a effettuare i controlli all'interno delle singole aziende. Solo l'ARPA possiede specifici strumenti analitici, con apparecchiature e laboratori destinati al controllo dell'ambiente.

19.Il grande problema del nostro territorio, fortemente industrializzato, è il **controllo preventivo delle aziende**, in modo da evitare alla fonte l'inquinamento. Con pochi soldi si potevano tenere costantemente monitorati tutti i pozzi della zona. Non è stato fatto.

20.L'Autorità Competente (penso l'ASL) doveva ordinare, organizzare e finanziare un costante e preciso monitoraggio nei pozzi pubblici e privati della zona e un'attenta sorveglianza nelle 37 aziende. Il conto poteva essere di poche migliaia di euro.

21.Invece dopo 15 mesi dai primi segnali del nuovo inquinamento l'ARPA non aveva ancora identificato con precisione il focolaio. La ricerca del responsabile dello sversamento è determinante per **fermare** la fonte dell'inquinamento e per **addebitare** i costi della bonifica. Dopo l'esperienza del 2000 l'ARPA doveva essere in condizione di identificare con certezza e con solerzia i responsabili dell'inquinamento.

RESPONSABILITA' DEL SINDACO DI TREVIGLIO.

22.Il comma 5 dell'articolo 50 del T.U.E.L. attesta "...in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale le ordinanze contingibili e urgenti sono adottate dal **Sindaco**, quale rappresentante della comunità locale..."

23.La direttiva CE n° 98 del 1993 attesta che in caso di superamento delle soglie stabilite dalla legge, l'azienda sanitaria locale deve proporre al **Sindaco** l'adozione degli strumenti cautelativi per la salute pubblica.

24. Il **Sindaco** deve sospendere l'erogazione dell'acqua o limitarne l'uso, e deve adottare i provvedimenti volti ad ovviare i pericoli derivanti dalla sospensione o dalla limitazione dell'approvvigionamento idrico.

25. La Corte di Cassazione, con sentenza n° 12147 del 2009, ha stabilito che:
- La responsabilità del **Sindaco**, per il fenomeno dell'inquinamento delle acque comunali, discende direttamente dal **codice penale**;
- **Il Sindaco risponde penalmente anche se viene accertato che il superamento dei parametri non nuoce alla salute dei cittadini.**

26. **L'omissione degli atti d'ufficio è un reato di pericolo**, che si perfeziona ogni qual volta viene negato un atto non ritardabile relativo ai beni di primario valore, a prescindere dal danno concreto che possa derivare dall'omissione.

27. Il comma 8 dell'articolo 54 del T.U.E.L. recita: "Ove il **Sindaco** o chi ne esercita le funzioni non adempia ai compiti di cui al presente articolo, **il Prefetto può nominare un Commissario** per l'adempimento delle funzioni stesse".

COMPITI DEL SINDACO

28. Se fossi il Sindaco, ecco cosa farei subito:

I- Chiedere all'ASL quali strumenti cautelativi deve porre in atto il Sindaco di Treviglio per tutelare la salute pubblica.

II- Ordinare all'ASL un'immediata e incessante ricerca del focolaio che è causa dell'inquinamento dal cromo esavalente.

III- Richiedere all'ASL l'esito delle indagini svolte fino ad oggi per la ricerca del focolaio che è causa dell'inquinamento.

IV- Chiedere a COGEIDE se applica la pratica della diluizione dell'acqua potabile contenente cromo esavalente o se tiene separate le due acque.

V- Richiedere all'ASL se la diluizione dell'acqua inquinata da cromo VI con quella non inquinata è consentita dalla legge.

VI- Richiedere all'ASL di verificare se la COGEIDE, miscela l'acqua contaminata dal cromo VI con l'acqua non inquinata. Oppure come tiene separate le acque prelevate dai pozzi inquinati dalle acque non inquinate.

VII- Ordinare alla Cogeide l'immediato allaccio, alla rete dell'acquedotto, di tutte le abitazioni dell'area soggetta all'inquinamento.

VIII- Concordare con la COGEIDE una significativa riduzione delle tariffe dell'acqua dei cittadini che al rubinetto rilevano una presenza del cromo esavalente superiore a 5 µg/litro.

IX- Quantificare i danni causati dall'inquinamento e chiederne il pagamento all'azienda che ha causato l'incidente.

X- Accertare le eventuali responsabilità tra gli Uffici competenti, in merito:

- alla **negazione reiterata** della gravità dell'inquinamento da cromo esavalente;
- al ritardo nelle indagini di ricerca del focolaio;
- all'adozione degli interventi cautelativi per tutelare la salute pubblica.

XI- **Dire la verità.** Informare tutti i cittadini di come stanno le cose, senza allarmismi o censure, usando dati tecnici e parole semplici.

COSTO DELL'ACQUA POTABILE (senza la depurazione e le addizionali)

29. La COGEIDE immette nella rete idrica 14 milioni di metri cubi d'acqua. L'acqua misurata dai contatori, e perciò pagata dai cittadini è circa 9,5 milioni di metri cubi. Le perdite per dispersione (buchi) nella rete sono di circa 4,5 milioni di metri cubi, pari al 35% circa dell'acqua prelevata dal sottosuolo o acquisita da altre fonti.

La Cogeide disperde in un anno molta più acqua di quanta ne immetta nella rete idrica del Comune di Treviglio.

Infatti nell'acquedotto di Treviglio sono immessi circa 4,2 milioni di metri cubi. Ai contatori dei trevigliesi vengono misurati circa 3,20 milioni di mc. La dispersione è del 25% pari a un milione di metri cubi.

Se ne deduce che per la COGEIDE **l'acqua non ha alcun valore in se. Serve solo per fare soldi.**

30. La Cogeide ha aumentato notevolmente il costo dell'acqua negli ultimi anni.

I- Nel 2006 il costo della prima fascia (fino a mc.80 per famiglia) era di euro 0,065694

seconda fascia (fino a mc. 120 per famiglia) era di euro 0,124270

terza fascia era di euro 0,169708

II- Nel 2007 il costo aumenta del 92,6% e diventa:

prima fascia euro 0,126530

seconda fascia euro 0,239360

terza fascia euro 0,326880

supponendo che degli 8,85 milioni di metri cubi, misurati al contatore, il 50% fosse in prima fascia, il 25% in 2° fascia e il 25% in 3° fascia, la Cogeide nel 2007 avrebbe introitato circa 850.000 euro in più che nel 2006.

III- Nel 2008 il costo, rispetto al 2006, aumenta del 201,44% e diviene:

prima fascia euro 0,198030
seconda fascia euro 0,374630
terza fascia euro 0,511620

con 8,66 milioni di metri cubi, misurati al contatore, la Cogeide nel 2008 avrebbe introitato circa 1.850.000 euro in più che nel 2006.

IV- Nel 2009 il costo, rispetto al 2006, aumenta del 310,29% e diventa:

prima fascia euro 0,269536
seconda fascia euro 0,509867
terza fascia euro 0,696295

con 9,10 milioni di mc, misurati al contatore, la Cogeide nel 2009 avrebbe introitato circa 3.000.000 euro in più che nel 2006.

V- Nel 2010 il costo rispetto al 2006 è aumentato in modo diversificato:

- per la 1° fascia si è contenuto al 299,775%:
- per la 2° fascia si è assestato al 310,40%:
- per la 3° fascia è aumentato al 436,215%.

Ipotizzando 9,00 milioni di mc, misurati al contatore, la COGEIDE nel 2010 incasserà circa 3.400.000 euro in più che nel 2006.

In totale, **solo di aumenti** della tariffa la COGEIDE in 4 anni ha introitato più di 9 milioni di euro.

31. A questo punto le domande che tanta gente come me si pone sono:

- A- Ma il Sindaco di Treviglio, che si è tanto allarmato perché la Regione ha detto di coinvolgere la COGEIDE per finanziare le bonifiche e gli allacciamenti dei cittadini, lo sapeva che la COGEIDE ha già aumentato la tariffa del 300% ed ha incassato 9 milioni di euro solo di aumenti?
- B- Ma chi sono i proprietari della COGEIDE?

COMPITO DI COGEIDE.

32. Di questa enorme massa di denaro cosa ha fatto e cosa farà Cogeide?

Se fossi Sindaco di Treviglio, perciò titolare di una quota importante di COGEIDE, disporrei:

- a) Di pagare il debito di 2 milioni con l'Agenzia delle Entrate per l'accertamento relativo a certe operazioni fatte anni fa e poi ne chiederei conto agli amministratori di COGEIDE.

- b) Di allacciare all'acquedotto tutti gli utenti che sono nelle zone a rischio di inquinamento.
- c) Di non aumentare più le tariffe, anzi di diminuirle.
- d) Di progettare, programmare ed avviare un accurato e completo rifacimento della rete idrica che è un colabrodo.
- e) Di risolvere il problema della qualità dell'acqua sovvenzionando e combattendo con ASL, ARPA e COMUNE la battaglia contro ogni inquinamento.
- f) Di indennizzare tutti i cittadini che ricevono al loro rubinetto acqua contenente cromo VI in dose superiore a 5 µg/litro.

IL FOCOLAIO

33. E' il punto esatto dove è avvenuto lo sversamento nel sottosuolo del cromo esavalente.

Grazie ai geologi conosciamo esattamente le falde acquifere del nostro territorio.

34. L'Autorità Competente (Genio Civile, Regione o Provincia) conosce tutti i pozzi pubblici e privati della zona che ha autorizzato e che pagano una tassa per il prelievo dal sottosuolo.

35. All'ASL sono note le 37 aziende dell'area che utilizzano il cromo esavalente. Se all'ARPA si commissionasse un costante monitoraggio dei pozzi e un puntuale controllo delle 37 aziende, con pochi soldi si saprebbe per tempo chi è l'inquinatore. Anzi si preverrebbero gli "incidenti".

LA BONIFICA

36. Quando c'è l'inquinamento della falda, la prima cosa da fare è **rintracciare** il focolaio; la seconda è **impedire** che l'inquinamento continui; la terza è **bonificare** il focolaio.

Il cromo esavalente si scoglie nell'acqua che scorre nel terreno.

Eliminando il cromo esavalente si bonifica la falda.

Il cromo esavalente si elimina trasformandolo in cromo trivalente.

Mentre il cromo esavalente è disciolto nell'acqua, il cromo trivalente precipita e si distacca dall'acqua.

37. Ma se non si rimuove il cromo esavalente dal focolaio;

.. .. si lascia che l'acqua che penetra nel terreno disciolga il cromo VI e lo porti via poco alla volta;

.. .. si estrae l'acqua inquinata dalla falda qualche chilometro più a valle del focolaio (a Treviglio sono almeno 5 chilometri);

.. .. si butta l'acqua con il cancerogeno nei canali irrigui che servono a bagnare i prodotti agricoli che mangiano sia gli uomini che gli animali degli allevamenti di latte o di carne;

.. .. tutto questo costa 5 o 10 milioni di euro (20 miliardi delle vecchie lire) alla comunità lombarda (Destra e Sinistra);
.. .. la comunità locale (Destra e Sinistra) continuerà a bere il cromo esavalente nell'acqua finché il focolaio non sarà slavato;
.. .. non si ricerca il colpevole dell'inquinamento e non gli si addebita il costo del danno causato;
.. .. l'acqua che si dispande dalla rete è più di un terzo di quella che si immette negli acquedotti;
.. .. il costo dell'acqua potabile è aumentato a dismisura e aumenterà tutti gli anni;
è mio dovere, come consigliere comunale di opposizione, controllare l'operato di Chi amministra la Città e segnalare al Sindaco ogni punto controverso.

38. Se fossi il Sindaco di Treviglio contatterei le aziende che sono deputate ed organizzate per trattare i siti contaminati da cromo esavalente.
Mi informerei sulla loro tecnologia di bonifica e chiederei il costo preventivo del trattamento.
Ordinerei la **bonifica del focolaio**.
Chiederei i danni all'inquinante e rimprovererei tutti gli **inadempimenti**, chiedendone le **dimissioni**.
Prenderei nota dell'**esperienza** fatta per organizzare meglio la sicurezza futura dei cittadini.

I MANIPOLATORI

39. Poco prima del Ferragosto 2010, l'ARPA ha comunicato alla stampa che ha riscontrato una manipolazione dell'acqua inquinata da cromo esavalente.
Durante l'ultima campagna di analisi, svolta nel mese di luglio 2010, nella falda acquifera del territorio tra Verdellino e Treviglio, è stata riscontrata una forte presenza di cromo trivalente.
Forse qualcuno è intervenuto per bonificare l'area senza informare l'ASL?
Oppure qualcuno è intervenuto per "mascherare l'inquinamento della falda acquifera in corso"?

40. Nella campagna di analisi di giugno 2010 l'ARPA aveva individuato un focolaio presso la ditta CROMOPLASTICA di Verdellino.
L'ultima campagna di monitoraggio dell'ARPA conferma che "l'origine del plume è ubicato entro la CROMOPLASTICA".

41. Dal mese di marzo 2009 l'acqua che scorre nella falda trasporta cromo esavalente da nord (Verdellino) a sud (Treviglio) e i Responsabili della Salute Pubblica attendono 5 o 10 milione dalla Regione.

Treviglio 22 Agosto 2010

Enzo Riganti, consigliere comunale di opposizione.
Candidato Sindaco del Comune di Treviglio per la lista civica "PER CAMBIARE"